

L'attacco al questore Muro dei sindacati E il Pd fa dietrofront

I dem: «Stima per il personale delle forze dell'ordine»

LA POSIZIONE DI IV

«Da mesi assistiamo a scene di violenza da 'Far West' alle quali non siamo abituati»

FIRENZE

«È stata un'uscita inaspettata, un attacco diretto alla **polizia di Stato** che mette in discussione un ruolo istituzionale come quello del **questore**». Non usa mezze parole il segretario provinciale del **Sap** (Sindacato autonomo di **polizia**) di Firenze, Massimo Bartocchini. La richiesta di rimozione del **questore**, Maurizio Auriemma (in foto), invocata dal segretario del Pd cittadino di Firenze, Andrea Ceccarelli, si è lasciata alle spalle una scia di polemiche e attriti che difficilmente si estingueranno in breve tempo. Ieri Ceccarelli, con un comunicato stampa, ha tentato anche di tornare sui propri passi, spiegando che «i problemi di sicurezza che Firenze sta vivendo sono esclusiva responsabilità del governo, perché la legge stabilisce che la competenza in questa materia sia esclusivamente loro». Pertanto, il Pd «ribadisce la propria stima per il personale delle forze dell'ordine - continua Ceccarelli - che, sotto organico, svolgono con dedizione il loro compito». Il segretario del Pd cittadino non perde poi occasione per replicare agli attacchi: «L'onorevole Donzelli cerca maldestramente di attribuire responsabilità all'amministrazione comunale - continua - che sono unicamente del governo centrale, che tante promesse aveva fatto a Firenze e ai fiorentini e che non ha mantenuto. Ma il tema è un altro: se, come lui ha sostenuto, c'è un numero di agenti più che sufficiente a garantire sicurezza e ordine pubblico, allora c'è un problema di organizzazione; se invece, come ripetiamo da mesi, c'è un problema di carenza di organico, allora la responsabili-

tà è in capo al governo». Sulla carenza di agenti è d'accordo anche Francesco Grazzini, coordinatore fiorentino di Italia Viva, che in una nota punzecchia il governo, ma condanna le parole di Ceccarelli. «Da mesi assistiamo a scene di violenza da "Far West" alle quali Firenze non era abituata - spiega Grazzini - . Ma in questo contesto, la richiesta del Pd fiorentino di "sostituire" il **questore** - oltre che istituzionalmente indecente - è una vera e propria operazione di distrazione di massa con l'obiettivo di accollare anche le responsabilità dell'amministrazione ad un corpo dello Stato che tutti i giorni manda centinaia di uomini in divisa nelle nostre strade». Giovanni Galli e Federico Bussolin, rispettivamente consigliere regionale e capogruppo in Comune della Lega, arrivano oltre: «Abbiamo intenzione d'incontrare Auriemma per esprimergli personalmente il nostro totale appoggio». **Solidarietà** ad Auriemma arriva anche dal coordinamento dei comitati impegnati a Firenze sul fronte sicurezza, che ringrazia il **questore** «per la collaborazione che ha sempre manifestato nei confronti dei cittadini e per la dedizione con cui ha cercato di garantire al meglio la presenza degli agenti sul territorio». Pieno sostegno ad Auriemma anche da parte del **Sindacato italiano appartenenti polizia** di Firenze e di Enzo Letizia, segretario dell'associazione nazionale funzionari di **polizia**, che spiega: «Riteniamo che la richiesta di rimozione presentata dal Partito Democratico fiorentino non rifletta adeguatamente il lavoro e l'impegno del **questore**».

